

Spesso penso di credere, poi, mi scontro con la realtà, e mi vien da chiedermi se non ho creduto abbastanza.

Mi riferisco in parte al fatto politico, e al voto dell'elettorato che non consente alla sinistra di essere rappresentata in Parlamento.

Nella sconfitta però, penso che si possa avere la grande occasione di ricostruire quella credibilità che venuta a mancare, per ricucire lo "strappo" che si è creato con l'Italia che lavora, per ricostruire quella classe che è andata smarrendosi, la classe lavoratrice.

In una delle nostre riunioni ricordo un intervento di un delegato che faceva riferimento a Zapatero e alla sua bravura nell'aver saputo cavalcare l'onda del malcontento spagnolo di quei tempi.

Credo che la CGIL possa e debba giocare un ruolo determinante nella vita politica del paese.

Io, come molti di noi, faccio il delegato, ed ho "l'opportunità" di vivere parte della mia giornata in uno dei tanti luoghi di lavoro. Per me è Panorama, per voi si chiamerà in un altro modo, ma credo che i lavoratori parlino tutti la stessa lingua, la gente è stanca.

Stanca del precariato (il lato legale del ricatto), stanca di avere un salario che spesso non consente di arrivare alla fine del mese, stanca di essere sfruttata.

I lavoratori troppo spesso si avvicinano a noi nel bisogno.

Saprete tutti che a Panorama è in corso una procedura di mobilità strumentale, dichiarano un esubero che non esiste, usano uno strumento, la mobilità, in modo improprio ovvero per arrivare là dove nei rinnovi dei ccnl non riescono ad arrivare flessibilità, domeniche in orario ordinario e quant'altro possa arricchirli.

Mi chiedo come si possa non essere "professionisti del veto" per rispondere a Confindustria.

Se per veto si intende rifiuto di perdere la nostra dignità, sì, ci opporremo.

Credo che l'onda sia questa, arricchita da un sistema mediatico che ti spinge a non pensare, e meglio, a pensare quello che vogliono i poteri forti.

Siamo "circondati".

L'ho cominciata più o meno così: spesso penso di credere, poi, mi scontro con la realtà, e capisco di non aver creduto abbastanza.

Ma è proprio quando mi accorgo di non aver creduto abbastanza che mi viene di crederci un po' di più.

Salvatore

Delegato di "Panorama" Firenze

Gennaio 2009